

Carlo Gatti, *Quelli del R/M Vortice*, Genova, Storie di navi e salvataggi, 2003, Nuova Editrice Genovese; i marconisti Emilio Carta, *Bandiera Gialla, colera a bordo*, 2009, Mages, *Il segreto di Cala dell'Oro*, 2007, Mages e Ugo Dodero, con il suo *L'ultimo viaggio della liberty ship Elena Parodi*, 2013; Alberto Gatti, *La ballata del lupo di mare*, 2008, Mursia .

Nel 2013 Armando Editore pubblica *La flotta che visse due volte*, Storia delle navi di Achille Lauro di Tobia Costagliola, già Capitano sulle navi di Lauro e poi Chartering Manager del Gruppo, ben radicato in Liguria, 800 pagine di storia marinara del Novecento, scritto con passione documentale ed emotiva, un romanzo classico. Nel 2015 il comandante Gaetano Mortola pubblica *Navicare necesse est*, la autobiografia di un capitano, professionista del mondo delle petroliere, che racconta 50 anni di colpi di mare e di vita di bordo. Gianfranco Carta, *Il giro del mondo in 80 (+80 ) giorni*, 2002, Erga edizioni; Giorgio Grosso, *Mal del Mare*, 2007, Frilli ed., *Le grandi sfide*, 2007, Frilli Ed. un libro da consultare come una enciclopedia. *L'ultima scialuppa*, Eugenio Giannini, Mursia, 2016.

Aldo Mascolo con *"Dalla finestra sul mare"* e *"Diario e avventure di un uomo di mare"*, 2011, navi, vita di bordo, storia autobiografica della nostra marina, documenti inediti tra passeggeri e storiche navi da crociera. Molta parte della grande letteratura è stata scritta a tavolino.

Noi ci atteniamo pervicacemente all'assunto che *chi non ha provato e vissuto non può scrivere di mare e di uomini di mare*.

Il saper descrivere con forza drammatica e autoironica ambiente e stati d'animo di questi capitani non è minore, se non nella tessitura di trame, dei grandi narratori di mare del passato: da Kipling a Conrad, da Melville a Poe a Pierre Loti, a Stevenson...

Di questo mondo che oggi non esiste più, uno dei più autorevoli studiosi è stato Danilo Cabona, custode di fatti,

personaggi, verità del porto di Genova, dei traffici nel Mediterraneo, di chi viveva il mare e lo egemonizzava.

Il Porto Vecchio a Genova è stato trasformato in una fiera, il linguaggio sotto le enormi gru dei terminal container non è più quello del mare, è un gergo contaminato da usi commerciali attuali.

Non a caso, affermava pragmatico Cabona, Diderot nella sua Enciclopedia *sostenne che il progresso annulla il ricordo, le storie del nostro passato...*

Cabona ha curato come capo dell'ufficio storico del Consorzio del Porto di Genova magnifici volumi di testimonianze delle attività portuali. Oggi la lingua del mare è la lingua inglese, non solo perché usata dagli addetti ai lavori, ma per convenzione internazionale, e all'uomo di mare è richiesta la sua conoscenza perfetta.

Dobbiamo prendere atto che gli uomini di mare non scrivono più, le cause possono essere diverse: troppa burocrazia? Troppa tecnologia a bordo? La comunicazione digitale ha soppiantato l'ispirazione delle lettere? Chi lo sa.

Le ultime pagine di "scrittori del mare" liguri sono dei capitani genovesi diplomati all'Istituto Nautico San Giorgio di Genova in occasione nel 2016 del bicentenario dell'istruzione nautica in Italia. Il libro s'intitola *"Navigando sul Mare dei Ricordi"* edito dall'Associazione Ex allievi dell'Istituto, una quarantina di testimonianze della vita passata su tutti i tipi di navi e su tutti i mari. Un forte suggello di genovesità. Il secondo volume, *Il mio Nautico*, coordinato dal comandante Flavio Serafini di Imperia, già citato nel nostro breve saggio, è edito dall'associazione ex allievi di questo Istituto Nautico.

Tutt'e due volumi trasbordano spirito e braccia liguri, ancora tante fotografie, ricordi, racconti suggestivi in prima persona.

Un lascito morale e intellettuale per le generazioni future, per la nostra Liguria, ma anche un invito a non abbandonare questo filone letterario di letteratura e lavoro.

